

**INFORMAZIONI MEDICHE PER L'INTERVENTO
DI RIDUZIONE E CONTENZIONE DELLE FRATTURE DELLE OSSA
PROPRIE DEL NASO**

Gentile Signore/a,

Lei dovrà essere sottoposto/a ad intervento di riduzione e contenzione della frattura delle ossa nasali, perché è affetto/a da una frattura delle ossa proprie del naso che determina una deformazione della piramide nasale che causa un restringimento dello spazio respiratorio nasale, indipendente dall'edema (rigonfiamento dei tessuti dovuto all'eccessiva imbibizione del costituente liquido del sangue) ed evidenziato sia dall'esame clinico che da quello radiologico.

Affinché sia informato/a in maniera per Lei chiara e sufficiente sull'intervento che Le è stato proposto, dopo i colloqui precedentemente avuti, La preghiamo di leggere con attenzione questo documento. Le informazioni che vi sono contenute non hanno lo scopo di procurarLe delle preoccupazioni, ma sono ormai divenute obbligatorie allo scopo di permetterLe di decidere in modo libero e chiaro e quindi meglio e più consapevolmente se effettuare o meno l'intervento. Resta inteso che potrà chiedere al chirurgo di Sua fiducia ogni ulteriore chiarimento e/o informazione che desideri in merito all'intervento propostoLe.

E' importante che riferisca al Suo chirurgo, ai medici che redigeranno la Sua cartella clinica ed all'anestesista i farmaci di cui fa abitualmente uso (in particolare analgesici, antinfiammatori, antidolorifici, ipotensivi, cardiologici, anticoagulanti, etc.); è importante inoltre che riferisca se ha già presentato delle manifestazioni allergiche, soprattutto nei confronti di farmaci e se ha ben tollerato eventuali precedenti anestesie. Infine è bene che porti tutta la documentazione clinica in Suo possesso (analisi o indagini cliniche, esami radiologici, etc.).

Finalità dell'intervento

Lo scopo dell'intervento è quello di posizionare, nella loro posizione originaria, le ossa proprie del naso o i frammenti ossei spostati in seguito ad un trauma sulla piramide nasale, in modo da ristabilire la morfologia e la funzione respiratoria nasale nel modo più simile possibile a quello precedente l'evento traumatico. Se è relativamente facile rimettere l'osso nasale nella posizione originale, non è altrettanto facile ottenere lo stesso risultato con le cartilagini nasali, che, una volta fratturate, hanno la tendenza a rideformarsi successivamente.

Realizzazione dell'intervento

L'intervento viene eseguito abitualmente:

In anestesia locale;

In sedazione (neuro leptoanalgesia);

In anestesia generale.

In ogni caso è indispensabile la valutazione anestesiologicala preoperatoria. Il medico anestesista rianimatore risponderà a tutte le Sue domande relative alla propria specializzazione.

L'intervento, di norma, è rapido e viene effettuato mediante manovre manuali sulla piramide nasale e mediante l'uso di strumenti introdotti nelle cavità nasali. L'intervento si concluderà con il posizionamento di tamponi in entrambe le fosse nasali e con l'applicazione sul dorso nasale di un'idonea mascherina in gesso o metallo o resina mantenuta in sede da cerotti.

La durata del ricovero ospedaliero e le cure postoperatorie Le saranno precisate dal Suo chirurgo.

Come tutti gli atti medici (esami , endoscopie, interventi sul corpo umano) che, pur se condotti in maniera adeguata con competenza ed esperienza, in conformità agli attuali standard di scienza e di norme in vigore, anche l'intervento di riduzione e contenzione della frattura delle ossa nasali può comportare dei rischi di complicanze, talvolta non frequenti.

Rischi di Complicanze

I rischi di complicanze sono:

- Emorragia, legata a sanguinamento diffuso della mucosa (tessuto di colorito roseo intenso che riveste l'interno delle cavità nasali e che secerne muco), generalmente controllabile con la coagulazione bipolare o con il tamponamento nasale, ma può ripetersi anche al momento della rimozione dei tamponi dalle fosse nasali;
- Disturbi legati al tamponamento nasale che può provocare senso di fastidio nasale, cefalea, bruciore agli occhi, iperemia congiuntivale, lacrimazione e , obbligando ad una respirazione orale, una fastidiosa secchezza delle fauci, apnea ostruttiva notturna, disfunzione della tuba di Eustachio (condotto virtuale che fa comunicare l'orecchio medio con il rinofaringe, cioè la parte della faringe posta dietro il naso); i sintomi scompaiono rapidamente dopo lo stamponamento, che di norma viene effettuato dopo qualche giorno;
- Infezioni locali quali: cellulite (infezione del tessuto cellulare lasso sottocutaneo), ascesso (raccolta localizzata di pus), periostite (infezione del tessuto che riveste le ossa), condrite (infezione della cartilagine); sono favorite dal fatto che la frattura delle ossa proprie del naso è una frattura aperta nelle cavità nasali e, in genere, si possono evitare con terapia antibiotica di copertura; eccezionalmente la condrite può determinare una deformazione della piramide nasale, che successivamente potrà essere corretta con un secondo intervento;
- Lesioni traumatiche dell'apparato di drenaggio lacrimale con rischio di epifora (lacrimazione patologica);

- Lesioni a carico dei tessuti molli, quali abrasioni e lacerazioni della mucosa e/o lesioni cutanee;
- Complicanze a patogenesi varia: lesioni cutanee, edema (gonfiore);
- Granuloma (formazione di tessuto di granulazione di natura infiammatoria) da corpo estraneo;
- Alterazioni a carico dei tessuti di rivestimento: sinechie setto-turbinali (esiti cicatriziali dovuti a contatti tra setto e turbinati), cisti mucose, lesioni a carico dei tessuti molli, croste nasali, secchezza della mucosa nasale, stenosi (restringimento) del vestibolo nasale, lesioni cutanee;
- A carico del setto nasale: perforazioni del setto nasale;
- Complicanze funzionali: anosmia (perdita dell'olfatto), iposmia (riduzione dell'olfatto), ostruzione respiratoria nasale;
- Al momento della rimozione dei tamponi: riflesso naso-vagale (che determina rallentamento dei battiti cardiaci ed ipotensione, talvolta con perdita di coscienza ed, in casi eccezionali, arresto cardiaco), abrasioni/lacerazioni della mucosa, sanguinamento;
- Sindrome da shock settico, evento veramente eccezionale, è dovuta in genere al prolungato mantenimento in situ dei tamponi;
- Complicanze anestesilogiche: legate ai rischi dell'anestesia generale/locale, con possibili complicanze anche molto gravi come lo shock anafilattico.

Non dimentichi di informarci sui farmaci di cui fa uso, su eventuali allergie e di portarci in visione, la sua documentazione clinica.

Speriamo, con quanto sopra riportato, di essere stati esaurienti

Non esiti comunque a porci tutti i quesiti e le domande che riterrà opportune.

L'informazione è il vero e proprio inizio dell'atto medico e parte integrante della nostra professione per questo anche il più piccolo dubbio o la più sottile incertezza debbono essere risolti con le spiegazioni necessarie che saremo lieti di fornirLe.

Grazie per la collaborazione

Il Signor /Signora:

ha personalmente ricevuto le informazioni per l'esame dal Dott:

Data ____/____/____/

Firma _____